

SALUTE Il presidente dell'ordine dei medici: "Escamotage che non risolve il problema"

Via il numero chiuso? "Non basta"

Per Noce la professione è in crisi: "Compensi inadeguati e troppi casi di violenza contro di noi"

Giorgia Brandolese

ROVIGO - Accesso libero alla facoltà di medicina: questa la proposta che è passata con il via libera della settima commissione del Senato al disegno di legge delega che rivede le modalità di accesso a corsi di laurea inerenti l'abito medico, ma secondo Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici di Rovigo, non basta poiché si verrà comunque valutati in itinere, ma dopo soltanto un semestre ed essere valutati idonei dopo sei mesi non può far capire se uno studente diventerà o meno un bravo medico.

"Sono diversi anni - commenta Noce - che noi denunciavamo che sarebbero venuti a mancare medici, ma anche infermieri, al punto tale da trovarsi in una situazione di vera difficoltà. Non è mai stato fatto nulla per ovviare a questo e la situazione con il tempo è peggiorata perché, oltre a non trovare soluzioni per l'incremento delle figure professionali che servono, quella del medico è una professione che in Italia è diventata molto poco attrattiva. Si pensi che all'estero negli ultimi anni sono andati a lavorare ben diecimila medici. Se ci fossero quei diecimila medici qui, queste carenze non ci sarebbe-



Il presidente dell'ordine dei medici Francesco Noce

ro". E aggiunge: "L'accesso libero alla facoltà di medicina, innanzitutto è un accesso libero limitato perché hanno aumentato il numero dei posti negli atenei, ma dopo il primo semestre c'è una rivalutazione per vedere chi può andare avanti." E questo non va bene se si pensa che durante il primo anno si improntano solo le basi con materie come chimica o fisica, ma non si affrontano le materie in ambito clinico. Questo significa che è solo un escamotage che non risolverà il proble-

ma, come non lo erano i test d'ingresso che avrebbero dovuto essere riformulati".

"Ai miei tempi - ha commentato il presidente dell'ordine - le cose erano diverse perché l'accesso era libero, ma il percorso era suddiviso in bienni. Se non li superavi, dovevi ripetere gli anni. Così molti cambiavano e rimanevano quanti volevano davvero dedicarsi allo studio. Oggi la situazione non è per niente semplice. Quello di cui si sta parlando adesso, non so se avrà così grande successo per le fi-

nalità che sono state dette".

Infine, una riflessione sulla crisi che la professione medica sta subendo in questo momento storico: "I compensi economici per i medici oggi non sono più adeguati. Ma non è solo una questione economica, è anche una gratificazione personale che viene a mancare. I medici sono diventati il capro espiatorio di tutte le deficienze del sistema e non sono nuovi gli atti di violenza nei confronti dei professionisti della sanità. Si pensi a specializzazioni come la medicina di emergenza urgenza che oltre a non avere gratificazione economica, non ha nemmeno la gratificazione professionale. E poi pensiamo alla crisi anche che sta toccando i medici di famiglia. Quando vengono indette le borse di studio per medicina generale, si presentano metà candidati. Questo è preoccupante perché di medici di base ne mancheranno sempre più e i nuovi entrati non basteranno a compensare le pensioni, tanto è vero che si chiede di rimanere fino a 72 anni. Dobbiamo aspettare che chiedano di arrivare a 80 anni o che tutti i medici vadano in burn-out prima di un cambiamento?"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO CONFINDUSTRIA

I percorsi formativi per la transizione digitale

ROVIGO - Continuano le attività di "Welcome to stem - azioni positive per la parità di genere nel territorio polesano", il progetto promosso da Punto Confindustria i cui interventi formativi sono focalizzati sulle competenze Stem - steam, al giorno d'oggi essenziali per affrontare la transizione digitale in atto. Il calendario per le prossime settimane è ricco di incontri, tutti gratuiti e dedicati sia ai vari rappresentanti del territorio, che a donne e uomini occupati. Con "Stato dell'arte e desiderata Stem nel Polesino - il Territorio", la cittadinanza e i rappresentanti di enti ed istituzioni private e pubbliche, operatori del terzo settore e aziende sono invitati a partecipare dando il proprio contributo per analizzare i fabbisogni locali in termini di qualificazione e riqualificazione delle competenze Stem, in un'ottica di parità di genere. L'incontro - della durata di 4 ore - analizzerà la situazione emersa dalla raccolta dei fabbisogni, con l'aiuto anche di video testimonianze di esperte delle discipline Stem, il lavoro di gruppo e la successiva tavola rotonda di condivisione completeranno l'attività, così da evidenziare strumenti da attivare per superare i gap oggi presenti e individuare le azioni positive da proporre al territorio. Un percorso dedicato a donne occupate e uomini impegnati in attività di cura e nelle forme di lavoro "family friendly" è invece "Societing 4.0 - Che cosa sono le tecnologie 4.0". 6 incontri di 4 ore ciascuno per acquisire competenze fondamentali sulle tecnologie abilitanti del piano industria 4.0, preparando i partecipanti a implementarle nelle loro organizzazioni per migliorare l'efficienza, la produttività e l'innovazione. Le tematiche trattate riguarderanno: cyber security, robotica, intelligenza artificiale, metaverso, realtà aumentata / realtà virtuale, cloud computing. Durante il corso di 6 incontri di 4 ore ciascuno dal titolo "Future Education Stem", ai docenti delle Scuole del territorio verranno mostrate le metodologie di didattica innovativa, utili per stimolare un approccio scientifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCI Percorso per un migliore approccio alla mostra del Roverella Lezione e visita a Cartier Bresson



La mostra dedicata a Cartier-Bresson

ROVIGO - Preparazione e visita alla mostra su Cartier-Bresson. A Palazzo Roverella di Rovigo la più importante mostra monografica italiana su Henri Cartier-Bresson, incentrata sul lungo rapporto tra il maestro francese e il nostro Paese. Per la prima volta viene documentato in maniera esaustiva e approfondita il rapporto tra colui che è stato definito 'l'occhio del secolo' e l'Italia. Attraverso circa 200 fotografie e numerosi documenti - giornali, riviste, volumi, lettere - la mostra ripercorre le tappe di un rapporto iniziato prestissimo, già negli anni Trenta, e proseguito sino al momento in cui Cartier-Bresson ha abbandona-

nato la fotografia, negli anni Settanta. Per favorire il migliore approccio alla mostra, il circolo culturale Arci 2 giugno 1946 propone un percorso formato da un incontro con un esperto e dalla successiva visita guidata, che saranno occasione per approfondire la conoscenza del grande artista e per favorire la migliore esperienza possibile durante la visita alla mostra. L'iniziativa godrà della collaborazione di Martino Pietropoli, artista, fotografo e illustratore italiano. L'incontro, che avrà come tema l'introduzione all'autore e alla mostra, si svolgerà sabato 26 ottobre alle 9.30 alla sala Cavazzini, in piazza Tien An Men a Rovigo, al

primo piano, attigua alla sede del circolo Arci gentilmente concessa dall'associazione Comete.

La visita è programmata per sabato 26 ottobre alle 11.30, con ritrovo all'ingresso di Palazzo Roverella alle 11.15 per accedere alla visita, accompagnati da una delle guide della mostra, con il supporto di apposite attrezzature audio. Questa iniziativa si svolge nell'ambito del progetto "Cicococo - Civismo, cittadinanza, condivisione e comunicazione", cofinanziato dalla Regione del Veneto con fondi del ministero del lavoro e delle politiche sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI VENERDÌ MATTINA
DALLE 10 ALLE 12
PAOLO DE GRANDIS
VI ASPETTA ON AIR

**DELTA
RADIO**

Colazione
al Palace
con Paolo De Grandis



Accendi la tua giornata con Colazione al Palace!
In diretta dal bar dell'Hotel Europa Palace a Rovigo,
ti aspettano conversazioni frizzanti, ospiti speciali,
e tante idee da condividere, volti noti e non solo della provincia,